



Green Pass

Il diritto alla privacy non mette al riparo i no vax da sanzioni disciplinari

«Un imprenditore potrebbe anche non sapere se il proprio personale si è o meno sottoposto alla profilassi vaccinale. Lo stesso Garante della privacy ha sottolineato l'impossibilità del datore di lavoro di accedere ed ottenere informazioni circa l'avvenuta vaccinazione dei propri dipendenti o richiedere il green pass, se non attraverso un più generico giudizio di idoneità o no alla mansione certificata da un medico».

L'avvocato Marco Chiesara, partner di Lexellent entra così nel merito della questione gre-



Lexellent
Marco
Chiesara

en pass sì o no in azienda. Dunque cosa può fare un imprenditore dinanzi a un dipendente no vax? «Con un giudizio di inidoneità alla mansione è legittimo l'esercizio dello ius variandi da parte del datore di lavoro, che decida di adibire il dipendente a mansioni diverse, anche inferiori — afferma —. Nel caso in cui queste non siano disponibili, il datore di lavoro può risolvere il rapporto per motivi organizzativi, qualora non fosse possibile un

proficuo reimpiego» (sempre che non si ricada nell'ipotesi del divieto di licenziamento per la parte ancora in vigore fino al 31 ottobre 2021, ndr).

«Dinanzi, invece, a un giudizio di idoneità alla mansione da svolgere, e a fronte del rifiuto del lavoratore di svolgere la nuova prestazione, l'azienda oltre a poter esercitare lo ius variandi potrebbe valutare questo comportamento sotto il profilo disciplinare e avviare un procedimento che potrebbe concludersi anche con la sanzione del licenziamento».

Cosa ne pensa dell'altra questione calda, quella dell'obbligo di green pass nelle mense aziendali? «Per quanto il quadro complessivo sia ancora alquanto confuso, il controllo sul possesso della certificazione spetta al solo gestore del servizio di ristorazione non invece al datore di lavoro, che non è tenuto a vigilare in tal senso».

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

